

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, Gesù ci chiama amici, ci invita a vivere da figli del Padre e da fratelli. Chiediamo che tale vocazione non si limiti a questa liturgia, ma costruisca rapporti nuovi e duraturi. Preghiamo insieme e diciamo:

Donaci il tuo amore, Signore!

Danus il to amôr, Signôr!

1. Perché attraverso l'azione della Chiesa l'amore di Dio converta i cuori e unisca i popoli nella ricerca della giustizia e della pace, preghiamo:

2. Perché non manchino mai nella Chiesa uomini e donne coraggiose che, in forme diverse, si dedichino all'annuncio del Vangelo attraverso il servizio ai più deboli e ai più poveri, preghiamo:

3. Perché quanti vivono ai margini della società, a causa delle diverse povertà materiali e spirituali, possano sperimentare la presenza e la compassione di Dio attraverso la testimonianza della carità dei fratelli, preghiamo:

4. Perché tutti noi, che oggi, nei segni sacramentali, incontriamo realmente il Risorto, apriamo il nostro cuore al suo amore per ritornare sulle strade del mondo con gli stessi sentimenti di Cristo, preghiamo:

5. Perché i fidanzati e gli sposi siano luce del mondo, sale della terra e lievito buono, e siano costruttori di relazioni vere, ispirate al Vangelo della famiglia, preghiamo.

6. Signore, tu che sei Amore, insegnaci ad amarti nei nostri fratelli: fa' che osserviamo i tuoi comandamenti, per rimanere nel tuo amore, con la tua grazia, ed amare ogni persona come l'ami tu, ti preghiamo.

O Padre, che godi nel parteciparci la tua vita e la tua benevolenza, ascolta la nostra preghiera e donaci lo Spirito dell'amore perché ci guidi nella gioia e nella fedeltà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Questa settimana

- Domenica prossima grande festa a Medeuzza: **William Morassi e Angela Barbina** riceveranno la Prima Comunione. Saranno presenti anche i bambini che frequentano la dottrina a Villanova.
- Sono in corso le pubblicazioni matrimoniali di **Stefano Vecciolini e Daniela Toffolo**.
- A Medeuzza e Villanova è stato avviato, su iniziativa privata, un gruppo di acquisto per un **abbonamento ad Internet a banda larga**, di tipo flat, basato su tecnologia WiMAX. Chi fosse interessato all'iniziativa può contattare il dott. Luigi Di Marco o Fabio Buttussi.

Ricordiamo i defunti

- Sabato, 12 maggio, *santi Nereo e Achilleo*, **Danilo Zanuttini**
- Domenica, 13 maggio, (ore 11.00) **Secondo l'intenzione dell'offerente.**
- Lunedì, 14 maggio, *san Mattia* **Messa di ringraziamento**
- Martedì, 15 maggio, *san Liberatore* **Secondo l'intenzione dell'offerente.**
- Mercoledì, 16 maggio, *san Giovanni Nepomuceno*
- Giovedì, 17 maggio, *san Pasquale* **Liliana Bergamasco**
- Venerdì, 18 maggio, *san Giovanni I*
- Sabato, 19 maggio, *san Celestino V* **Angelo, Maria, Renzo e Anna Moschioni**
- Domenica, 20 maggio, **Ascensione del Signore**

La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 13.05.12 – 6^a di Pasqua
MEDEUZZA

“Mipiacismo” e “Migiovismo”

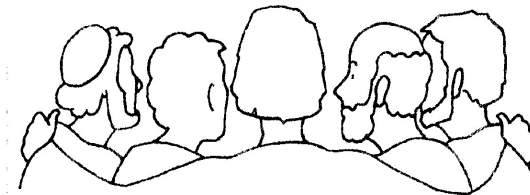
Amando come Gesù ci ha insegnato, si evitano due rischi: il 'mipiacismo' e il 'migiovismo'. Il primo male appartiene alla cultura del diletto, di ciò che piace: è la scuola dell'egoismo e del relativismo, con al centro l'io e non Cristo.

Il secondo male è il frutto della cultura del giovamento. È lecito ciò che giova al singolo, a me individua, è utilitarismo sfrenato. Non si domanda: cosa è realmente bene e cosa è realmente male. Si domanda: cosa conviene a me, cosa è utile per me. È la via dell'illegalità e della devianza.

Dalla parola gratis ne derivano due completamente opposte: gratificazione e gratitudine. Il cristianesimo della gratitudine, della gratuità, è dei generosi di cuore che danno la vita per per gli ultimi, per i fratelli. Il cristianesimo della gratificazione è incentrato sulla ricerca orgogliosa di se stessi, sulla pretesa e sulla contabilizzazione senza offerta del proprio tempo e delle proprie capacità. Questo sfigura la persona e genera una perdita di umanità.

Cristo testimonia che non basta non fare il male, occorre compiere il bene. Non c'è solo passività, ma ci deve essere attività nello Spirito, un di più nello Spirito. Dio non dice solo 'date', ma date 'con larghezza'; non dice solo 'aiutate', ma aiutate 'con sollecitudine'; non dice 'fate opere di misericordia', ma fatelo 'con allegrezza'; non dice solo 'amate', ma amate 'sinceramente'; non dice solo

*Questo è il mio comandamento:
Che vi amate gli uni gli altri
Come io ho amato voi.*



'astenetevi dal male', ma 'odiatelo'; non dice solo 'attenetevi al bene', ma 'aderitevi con il cuore'. Ecco il fervore che scaturisce dalla relazione personale e comunitaria con Cristo.

La proposta di Cristo è una provocazione per l'attuale cultura che predilige soluzioni rapide e desiderio imperante di libertà assoluta. La smania di tenersi sempre connessi fa sì che le relazioni siano sostituite dai contatti virtuali, cioè anonimi. I soci al network sembrano invitare a bypassare la dimensione più bella e complessa che è quella dell'incontro personale e della fatica di guardare l'altro negli occhi.

Nell'epoca delle 'passioni tristi' va ricercato un nuovo stile nei rapporti (coppia, famiglia, Chiesa, paese), la cura dei legami, l'incontro con le persone nella scoperta della loro ricchezza. È tempo di educare alla relazione come strumento di crescita attraverso il guardarsi e l'ascoltarsi, il rispettarci e l'aiutarsi.

Accoglienza

Ciò che rende veramente felice ogni persona è il sentirsi amata e il poter amare. Il Signore ci ha chiamato oggi per ridirci che ci ama, tutti e ciascuno, e per ricordarci che c'è bisogno anche del nostro amore per cambiare questo nostro mondo.

L'apostolo Giovanni ci indica oggi il cuore del messaggio cristiano: Dio è Amore. Ce lo ha manifestato in Gesù, il suo Figlio: nelle sue parole e nei suoi gesti, nell'offerta della sua stessa vita, sulla croce. Ci dice: "Non vi chiamo più servi: vi ho chiamato amici" In questo mondo in cui troppo spesso risuonano grida di odio e di esclusione, slogan violenti e rumori di guerra, lasciamoci raggiungere da un Amore smisurato, che può risanare e colmare la nostra esistenza.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **pace in terra agli uomini di buona volontà**. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente**. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Prima lettura

Lo Spirito Santo scende anche sul centurione romano Cornelio e la sua famiglia. Lo Spirito Santo aiuta la prima comunità cristiana ad aprirsi davvero a tutti, a

diventare 'cattolica', cioè universale, andando oltre la barriera dell'età e del sesso, della cultura e della condizione sociale.

Dagli atti degli apostoli (10,25...48)

Avvenne che, mentre Pietro stava per entrare [nella casa di Cornelio], questi gli andò incontro e si gettò ai suoi piedi per rendergli omaggio. Ma Pietro lo rialzò, dicendo: "Alzati: anche io sono un uomo!". Poi prese la parola e disse: "In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga". Pietro stava ancora dicendo queste cose, quando lo Spirito Santo discese sopra tutti coloro che ascoltavano la Parola. E i fedeli circoncisi che erano venuti con Pietro si stupirono che anche sui pagani si fosse effuso il dono dello Spirito Santo; li sentivano infatti parlare in altre lingue e glorificare Dio.

Allora Pietro disse: "Chi può impedire che siano battezzati nell'acqua questi che hanno ricevuto, come noi, lo Spirito Santo?". E ordinò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo. Quindi lo pregarono di fermarsi alcuni giorni.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (97,1-4)

Il salmo 97 invita a ringraziare e a lodare il Signore perché la sua salvezza è per tutti i popoli. Diciamo assieme

Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.

Il Signôr al à pandude ai popui la sô justizie.

Cantate al Signore un canto nuovo, / perché ha compiuto meraviglie. / Gli ha dato vittoria la sua destra / e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza, / agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia. / Egli si è ricordato del suo amore, / della sua fedeltà alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto / la vittoria del nostro Dio. / Acclami il Signore tutta la terra, / gridate, esultate, cantate inni!

Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.

Seconda lettura

La seconda lettura ci riporta alle sorgenti della carità, a Dio che ci ha donato il Figlio perché avessimo lo vita. L'amore divino in noi ci assicura che siamo diventati figli. L'amore vicendevole e fraterno è la risposta concreta al dono del Padre.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo (4,7-10)

Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità. In questo conosceremo che siamo dalla verità e davanti a lui rassicureremo il nostro cuore, qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa. Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito. Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Alleluia, alleluia. Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui. **Alleluia.**

Dal vangelo secondo Giovanni (15,9-17)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri".

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo:

Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impassibile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen. Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.